

dieta se prima non si vede el suo mandato. Sono de qui letere di Roma, di 11 et 12, dil reverendo Andreasio orator di questo signor duca; come li era sta fato grande instantia el duca depositi 15 milia scudi come per la liga è ubligato de far. Li ha risposto: seguito il contrato se trata far col Grimallo li darà. *Etiam* li cesarei dimandano li 25 mila scudi per il secondo pagamento. Et il Papa ha scritto in Franza che la liga si trata far con sguizari non è per offender Soa Maestà ma contra quelli volesseno venir a offender, *ita* la scrive li re anglico esser caduto a le censure per il matrimonio fato. Di le cose di Monferà altro non se intende, in Alexandria si sollicita a meter in ordine la cittadella, qual era fata campagna et presto sarà fornita. Da Zenoa esser avisi in l' orator cesareo che il Iudeo preparava 30 vele, tra le qual l'è 4 galie prese, et voleva venir in Golfo.

*Di Anglia, di sier Carlo Capello orator, da Londra, a dì 14 Zugno, ricevute a dì 30 Luio, la matina.* Come a dì 21 havea ricevuto nostre di 24 dil passato con li summari, ringratiò questa Maestà, dal qual la matina have audientia, de l'amor portava a quello excellentissimo Stado et cussi fecè con la serenissima regina, la qual disse cognoseva da Dio qual havia inspirato questa Maestà a tuorla et haria potuto trovar maior donna di lei, ma non una che con più desiderio et prontezza di amor di lei verso la serenissima Signoria nostra. Poi comunicò al re li avisi et rasonono insieme di la liga fata a Bologna. Et hozi terzo zorno havi le letere di 10 mazo con li sumari, di 3 april, da Constantinopoli, quali prima havia hauto per via de Franza dal clarissimo Justinian, et Soa Maestà, uditi, disse pensava il Turco non faria altra impresa che questa di Coron et minazava christiani per iustificarsi non haver mancato da lui etc.; et in questo abocamento di Niza questi temeno per via dil Papa il re Christianissimo non se acordi con Cesare. Il re Christianissimo nega a questa Maestà voler dar sua fiola al re di Scotia, et par questi siano dubiosi si le noze di la neza dil Papa seguirà. Le trieve tra Fiandresi et Sterlini procedeva.

166 *Dil ditto orator, da Londra, di 28 Zugno, ricevute ut supra.* Heri fu meco uno maistro de theologia con el qual parlai; me disse haver scritto in questa materia dil divortio per il re, et esser stà hozi terzo zorno con il re, et li disse in questo abocamento dil Papa con il re Christianissimo sperava di adatar le cose con el Papa, et che l' saria per far la union de christiani cóntra el turco, et sarà

fato con consentimento de l'imperador, et l'orator cesareo è sta acarezato da questa Maestà più del solito, et lui dice ben di Soa Maestà, et havendo comprà li cavalli per partirse, andai a vederli per saper quando partiva de qui. Mi disse non saper, et mandava a donarli in Fiandra; et il duca di Norfolch va a Tolosa ad abocarse con il re Christianissimo. Hozi terza note morite la sorela de questa Maestà moglie dil duca de Sopholeh et *olim* dil re Lodovico de Franza, per la qual morte el marito perde de intrada a l'anno ducati 30 milà che l'havea in Franza per la dote sua.

*Dil ditto, di 12 Luio, ricevute ut supra.* È venute letere di Roma: come il Pontefice in concistorio havia terminà lo excusator di quela Maestà in la materia dil divortio non fusse adnesso; et questa Maestà si confidava che ne lo abocamento a Niza se conzeria le cose, hora vede el contrario. A dì 5 fece publicar in vari lochi de Londra una proclama stampata et posta per li muri zerea el modo dil viver et tratar la regina Caterina, la qual ho fata tradur di questa lingua in volgar fidelissimamente, et la mando qui inclusa; ma lei farà altramente che come regina, et li fo leta la dita proclama dicendoli questa esser la immutabil deliberation dil re. Rispose ogni cosa è de Soa Maestà et la sua persona propria et di quela poteva disponer come a lei le piace, ma lei non poteva nè voleva cieder a le ragon sue et sempre pregava Dio per Sua Maestà come per suo vero et proprio marito, et che Soa Maestà si volesse ricordar che, oltra il Pontefice in questa causa è il iudice legittimo, *etiam* la Soa Maestà in tempo dil cardinal Campegio havea contentà che l' fusse iudice, et di ciò ne havea 7 testimoni. Le cose di Scotia fin hora non è composte, la difficultà nasce, come si ha per letere di monsignor di Beove, perchè questa Maestà non vol li sia reso al re di Scotia uno casteleto che fo tolto per il conte de Anguis sopra quel de Scotia et hora si fortifica. Questi zorni vene de qui uno nontio dil reverendissimo Gran maistro de Rodi, per haver aiuto da questa Maestà in mantener Coron, perchè lo imperador vol darlo a quela religion; li è stà risposto vadi dal re Christianissimo, et quello delibererà, tanto questa Maestà farà. Li moti di Fiandra con Sterlini è aquietati et fato triegue per 6 mexi. Questi zorni qui in Londra brusorono vivi do heretici, uno di quali era molto dotto ne le letere latine, greche et hebreo, l'uno et l'altro morse constan-